

Parte da Gallarate la sfida dei bancari etici

Pubblicato: Venerdì 20 Maggio 2011



Quella di **Ediva**, acronimo di "Etica, dignità e valori", assomiglia alla sfida tra Davide e Golia. L'associazione opera su scala nazionale e ha sede a Gallarate. Conta ancora meno di cinquecento iscritti ma si è data un obiettivo ambizioso: diffondere la cultura di una vera e concreta responsabilità sociale all'interno del sistema bancario e finanziario italiano. «Non basta avere un bilancio sociale su carta patinata per essere etici» ha detto questa mattina al Cesvov il suo presidente **Gianni Vernocchi** spiegando l'attività dell'associazione che annovera nel gruppo anche don Gino Rigoldi, cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano. «La logica della massimizzazione del profitto è controproducente per la società e per tutto il sistema economico. L'ultima crisi ce l'ha ricordato. E per questo, ormai da tre anni, abbiamo iniziato a partecipare alle assemblee dei soci di diverse banche e a presentare pubblicamente le nostre riflessioni (reperibili sul sito www.eticadignitavalori.org). Abbiamo chiesto ad esempio l'introduzione di politiche di credito favorevoli per le giovani coppie per sostenere le nuove famiglie e la natalità. Una risposta al problema demografico che sta vivendo il nostro paese dove cresce il numero degli anziani ma non c'è un'altrettanta ripresa delle nascite. Altri punti che ci stanno a cuore sono l'educazione all'etica finanziaria e alla responsabilità sociale di impresa, il sostegno alle imprese che reagiscono alla crisi e rischiano internazionalizzandosi e infine l'attenzione ai diritti del dipendente e il sostegno alla partecipazione dei lavoratori all'attività delle imprese».

Ediva, grazie alla disponibilità dei suoi soci, dislocati in diverse regioni italiane ha partecipato alle assemblee di diverse banche tra cui: la banca popolare Friuladria Spa, Banca Generali Spa, Banco Popolare Scrl di Novara, Banca popolare di Milano Scrl, Banca popolare di vicenza Scrl, Banca popolare di Cividale Scrl e Banca popolare etica Scrl di Padova.

«Dopo il nostro intervento all'assemblea di Intesa San Paolo – aggiunge Vernocchi – siamo stati inseriti tra gli stakeholders per un dialogo continuativo con la banca. Abbiamo inoltrato due lettere ai presidenti del consiglio di sorveglianza e di gestione e siamo intervenuti agli incontri con l'ufficio Csr e con Scs Consulting società esperta in engagement facente parte dell'Istituto internazionale di ricerca sui temi della sostenibilità. In tali sedi abbiamo domandato di specificare nel bilancio sociale degli istituti **anche i compensi dell'amministratore delegato** e dell'ultimo dipendente precario domandando l'impegno a ridurre nel tempo questa forbice». «Ogni anno le retribuzioni del management aumentano di circa il 12 per cento – conclude **Filippo Pinzone**, consigliere di Ediva -. Stanno aumentando ormai almeno da dieci anni, indipendentemente dall'andamento dell'economia e dell'istituto. Anche su questo i grandi gruppi che operano in questo settore dovranno riflettere».

[Guarda tutti gli interventi e le iniziative dell'associazione](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it